

IL BATTISTA INDICA GESÙ



1° coro: Signore, vuoi la mia voce per passare questa giornata parlando con quelli che hanno bisogno di parole d'amore?

Signore oggi ti do la mia voce.

2° coro: Signore, vuoi il mio cuore per passare questa giornata amando ogni uomo perché è un uomo?

Signore oggi ti do il mio cuore.

Guida: *Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci Signore.*

Perché siamo sempre e in tutto relativi a Cristo, preghiamo.

Perché siamo cristiani impegnati a seguire il Cristo e a farlo seguire, preghiamo.

Perché sentiamo tutto il fascino salutare del cammino di Cristo verso il dono totale di sé, preghiamo.

Perché il nostro sguardo fisso su Cristo e di Cristo su di noi sia la nostra forza, preghiamo.

Presidente: *Signore Gesù, Tu che hai definito Giovanni Battista il più grande profeta, aiutaci ad essere anche noi, nel nostro ambiente di vita, con semplicità ma con coerenza, profeti e testimoni della verità e della nostra fede.*

Tutti: *Amen*

Presentazione: CD - Giovanni Battista
(o scheda del personaggio)

Canto: VIENI E SEGUIMI (o altro a scelta)

Guida: *Invochiamo lo Spirito Santo*

RIT: *Aiutaci a dire di sì al Padre*

Vieni o Spirito della fede autentica. RIT

Vieni o Spirito dell'amore totale. RIT

Vieni o Spirito dell'abbandono completo. RIT

Vieni o Spirito della coscienza libera. RIT

Vieni o Spirito della scelta Evangelica. RIT

Vieni o Spirito della radicalità cristiana. RIT

Vieni o Spirito della decisione definitiva. RIT

Vieni o Spirito della coerenza piena. RIT

Vieni o Spirito della testimonianza pubblica. RIT

Vieni o Spirito della semina silenziosa. RIT

Vieni o Spirito della donazione gratuita. RIT

Vieni o Spirito della ricompensa Divina. RIT

Cercare

Letto: Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù (Gv 1, 35-36).

Guida: *Siamo divorati dall'ansia dei risultati, dalla smania della promozione finale, dall'istinto del successo immediato. Ci manca la voglia di un lungo apprendistato per il nostro mestiere. Dobbiamo imparare soprattutto la pazienza, abituarci alle lunghe attese, rispettare le interminabili germinazioni sotterranee.*

Il mondo non viene trasformato di colpo.

La realtà non cambia su comando dei nostri desideri.

Avvertire l'urgenza di un compito, essere divorati da una passione, non significa bruciare le tappe. Riesce più facile correre che camminare, fare le volate che tenere il passo. Procedere per scatti, folate che reggere alla distanza.

Giovane:

Svegliarsi al mattino e cominciare un nuovo giorno sapendo che tutto ha un senso mio Dio: questo è ciò che desidero veramente, quello che pulsa nelle mie vene assetate.

No, non è il mestiere di vivere la verità dell'uomo ma l'eterna nostalgia di Te, è la sua bellezza.

E intanto cammino per l'aspro sentiero della mia povertà che mi costringe a restare in pianura, dove tutto è sicuro, ma tremendamente piatto, tutto è certo, ma senza senso.

Finchè Tu Signore, che non abbandoni mai la tua creatura, non scenderai a darmi coraggio di salire sul monte e una volta lassù mi dirai -io lo so- che tu sei ancora oltre. E sarà sul quel tratto di strada che resta che io finalmente saprò d'essere tornato a casa.

SEGNO: Due brocche sono ai piedi dell'altare. In una c'è l'immagine di Gesù ed è piena di sabbia o terra, l'altra è vuota. Ciascuno che va all'altare toglie un po' di terra dalla brocca piena e la mette in quella vuota. Alla fine uscirà il volto di Cristo.

DOMANDA PER LA VITA: Gesù, additato da Giovanni quale *Agnello di Dio*, a che cosa mi provoca?

Breve pausa meditativa

Canto: RE DI GLORIA (o altro canto adatto)

TESTIMONIANZA

Letto: Dagli scritti del S. Curato D'Ars

Ti amo mio Dio e il mio solo desiderio è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita. Ti amo Dio infinitamente amabile e preferisco morire amandoti, piuttosto che vivere un solo istante senza amarti. Ti amo Signore e l'unica grazia che ti chiedo e di amarti eternamente.

Mio Dio se la mia lingua non può dirti ad ogni istante che ti amo, voglio che il mio cuore te lo ripeta tante volte quante volte respiro. Ti amo o mio Divino Salvatore perché sei stato crocifisso per me, e mi tieni quaggiù crocifisso con Te. Mio Dio fammi la grazia di morire amandoti e sapendo che ti amo.

Guida: *Preghiamo a cori alterni e impegniamoci nella nostra comunità ad essere strumenti dell'amore di Dio.*

1° coro: *Signore, vuoi le mie mani per passare questa giornata aiutando i poveri e i malati che ne hanno bisogno? Signore oggi ti do le mie mani.*

2° coro: *Signore, vuoi i miei piedi per passare questa giornata visitando coloro che hanno bisogno di un amico? Signore oggi ti do i miei piedi.*

Seguire

Canto: COME TU MI VUOI (o altro canto adatto)

Letto: Giovanni 3,29-30

Chi possiede la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo che è presente e lo ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è compiuta. Lui deve crescere e io diminuire.

Giovane: *Quando furono ai piedi di una collina Giovanni si fermò. «Credo che sia qui il punto esatto. Avanti tocca a te.»*

«Io e perché? E poi come faccio? Il masso è enorme!»

«Forse sembra più grosso di quello che in realtà è. Tale infatti è il peso delle cose inutili che ti sei portato dietro in questo viaggio.»

«Ho capito tu sei un maestro.»

*«No uno solo è il Maestro, io sono uno strumento. Rientra in te stesso. Non disperdere fuori le tue forze e vedrai che ce la farai. Comincia dall'umiltà ..**lasciati guidare dal tuo desiderio, comincia a chiederti quale sia il senso della tua vita e vedi se le cose che ti sei portato dietro ti sono necessarie per essa.**»*

«Credo proprio che tu abbia ragione: poche cose mi torneranno utili per essere felice.»

«Bene sei sulla buona strada... Hai capito una grossa verità: che la felicità non è nelle cose di questo mondo. Ecco, ora tocca a te. Tirala fuori tu.»

«Ho paura prendila tu!»

Ma gli rispose l'eco della montagna. L'archeologo di Dio era sparito. Sopra il masso aveva lasciato scritto: «Il mio compito è finito, perché "Lui deve crescere e io diminuire". Lui è il Maestro e tu devi essere solo con Lui. Egli ti benedica.»

*Mattia aveva trovato veramente un fossile speciale. C'era disegnato il suo volto ma somigliante a quello di Cristo o meglio c'era quello di Cristo somigliante al suo. **"Non potrà che appartenere a te perché tu gli appartieni"**. Quella pietra era di Cristo a cui lui sarebbe appartenuto per sempre. Erano circa le quattro del pomeriggio. Mattia si incamminò sulla via del ritorno. Aveva trovato ciò che gli occorreva per essere felice.*

RACCONTO

Giovane: *Mattia era un bravo ragazzo, serio e in gamba quanto vuoi, ma particolare.*

Aveva deciso di andare a cercare un'abbazia. Una strana inquietudine che non gli permetteva di riposarsi mai su niente e che lo apriva ogni volta ad un'altra possibilità lasciandolo perennemente assetato di altro ancora. Una nostalgia di qualcosa di indefinito.

Questa volta Mattia aveva deciso di andargli dietro, anche se non immaginava affatto dove quei pensieri avessero potuto portarlo.

Si, cercava quella Abbazia, ma soprattutto cercava di capire e conoscere che cosa lo tormentava. Era come se qualcuno lo chiamasse e lo spingesse ad uscire dal suo mondo in quel preciso momento.

Dopo cinque giorni di cammino, a dar ragione alla cartina dei sentieri sarebbe dovuto essere già arrivato.. invece solo un fitto bosco.

*Piantò la tenda e accese il fuoco per riscaldarsi. Che strana bellezza ha la fiamma - pensò tra sé - se uno si ferma a guardarla ne rimane come incantato. «Hai proprio ragione. **Se sei capace di fare silenzio, il fuoco ha sempre qualcosa da dirti.**» Mattia si guardò intorno, ma non vide nessuno. La voce continuò: «mi chiamo Luce e voglio darti un messaggio: hai sbagliato strada»*

«Questo lo so anch'io» disse Mattia, seccato.

E la voce: «Allora ricomincia da capo. L'Abbazia esiste, ma è da tutt'altra parte di dove la stai cercando tu. Devi cercare altrove il sentiero giusto.»

«E dove sarebbe questo sentiero? Li ho studiati tutti sulla cartina...»

«Non è lì che devi cercare, ma nel tuo cuore.. Forse hai bisogno di aiuto.»

«Lo troverò da me» rispose Mattia indispettito

«Non essere così presuntuoso, non sempre riusciamo da soli a trovare la strada.

Qualcuno ha saputo che lo stai cercando e ci tiene moltissimo ad essere trovato, ma ricordati che per trovare la direzione giusta devi credere che non è la via ad essere impossibile, ma l'impossibile è la via.» Arrivò una folata di vento che spense il fuoco e la luce si sciolse nell'aria.

Letto: Isaia 43,1-10

1. Ma ora così parla il SIGNORE, il tuo Creatore, o Giacobbe, colui che ti ha formato, o Israele:

«Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome; tu sei mio!»

RIT. (*rit. del canto IO SARO' CON TE o altro rit. a scelta*)

2. Quando dovrai attraversare le acque, io sarò con te; quando attraverserai i fiumi, essi non ti sommergeranno; quando camminerai nel fuoco non sarai bruciato e la fiamma non ti consumerà, perché io sono il SIGNORE, il tuo Dio, il Santo d'Israele, il tuo salvatore.

RIT.

3. Perché tu sei prezioso ai miei occhi, sei stimato e io ti amo, Non temere, perché io sono con te.

RIT.

Silenzio Orante

Crede

Letto: Giovanni 1,29-30

Il giorno seguente, Giovanni vide Gesù che veniva verso di lui e disse: «Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo! Questi è colui del quale dicevo: "Dopo di me viene un uomo che mi ha preceduto, perché egli era prima di me"».

Giovane:

«Hai bisogno di aiuto ragazzo?»

«Credo di essermi perso.»

«Ma dove devi andare?»

«Vedi...» - il giovane indicò il punto sulla cartina

«All' Abbazia?»

«La conosci?»

«Certo, conosco quel posto.»

«Puoi indicarmi la strada allora?»

«Certo... anzi, se vuoi possiamo farla insieme.»

«Te ne sarei grato...»

«Sì, ma ricorda, non è la via ad essere impossibile, ma l'impossibile ad essere la via.»

«Hai conosciuto anche tu la luce?»

«Sì qualche anno fa... Ora prendi il tuo zaino e seguimi!»

Camminarono a lungo e in silenzio...

«Manca molto?» chiese Mattia.

«Calma ragazzo. Per questo cose ci vuole pazienza e umiltà.»

Nel frattempo arrivarono ad un ruscello. La guida si fermò. «Hai sete?»

«Oh sì, molta»

«E' questa l'acqua di cui hai bisogno Mattia?»

«Perché?»

«Perché tu chiedi a te stesso se per la sete che ti ha portato quassù quest'acqua può bastare.»

«Tu non mi hai detto neanche chi sei e come ti chiami.»

«Mi chiamo Giovanni e sono un archeologo... e sto cercando un fossile molto speciale, qualcosa come un'immagine lasciata impressa su una pietra tanto tempo fa.»

«E speri di trovarla?»

«Certamente.»

«Un po' presuntuoso...» disse Mattia

«Non la chiamerei presunzione, ma fede in Qualcuno che me lo ha assicurato. E comunque sappi che un archeologo prima di trovare qualcosa deve averla cullata a lungo nel suo cuore ed io è tanto che la desidero»

«E quando l'avrai trovata che ne farai?»

«Non sarò io a trovarla, ma tu. Quell'immagine è tua, io ti aiuterò solo a cercarla.»